

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio

Deliberazione del Consiglio regionale 23 gennaio 2018, n. 257-3408.

Partecipazione della Regione Piemonte all'avviso pubblico di ENEA per una selezione finalizzata alla scelta di un sito per l'insediamento dell'esperimento DTT (Divertor Tokamak Test) relativo alla fusione nucleare

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, **emendato**, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

premessato che:

- l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) intende realizzare un Centro di ricerca per la realizzazione dell'esperimento Divertor Tokamak Test (DTT) che prevede la costruzione di un dispositivo per gli studi sulla generazione di energia elettrica mediante fusione termonucleare;
- DTT è un esperimento innovativo, ideato dai ricercatori dei principali enti di ricerca italiani (Enea, CNR, INFN), unitamente ad alcuni tra i principali atenei del paese, nell'ambito di una più ampia collaborazione internazionale che vede impegnati tutti i paesi tecnologicamente più avanzati;
- al fine di selezionare un sito adatto per l'insediamento dell'esperimento DTT, Enea ha pubblicato in data 24 novembre 2017 un avviso pubblico, di seguito denominato avviso, destinato esclusivamente alle regioni e alle province autonome con scadenza ore 12.00 del 31 gennaio 2018;

preso atto che l'avviso evidenzia che:

- l'investimento complessivo per la costruzione è stimato in complessivi 500 milioni di euro;
- l'iter di approvazione nazionale dei finanziamenti per la costruzione di DTT è in fase di conclusione, grazie anche ad un accordo siglato con il consorzio Eurofusion che coordina le ricerche europee sulla fusione per conto della Commissione europea;
- il costo dell'investimento è coperto dal seguente piano finanziario messo a punto dal Governo insieme a Enea:
 - mutuo europeo di 250 milioni di euro erogato dalla Banca europea degli investimenti;
 - finanziamenti nazionali di varia natura per un importo di 160 milioni di euro;
 - contributi da Eurofusion per un importo di 60 milioni di euro;
 - contributi dalla Repubblica popolare cinese per un importo di circa 30 milioni di euro in componenti;
- parte dei finanziamenti nazionali è a carico dell'ente territoriale "ospitante" in considerazione dei rilevanti benefici che DTT comporterà per il territorio ospitante;
- sono previsti milleseicento nuovi posti di lavoro ed un ritorno complessivo di 2 miliardi di euro;

preso, inoltre, atto che l'avviso richiede agli enti interessati di:

- mettere a disposizione, tramite cessione in proprietà a titolo gratuito a Enea, entro il 30 novembre 2018 l'area per la costruzione del Centro di ricerca secondo alcuni requisiti tecnici specificati nell'allegato 1 dell'avviso;
- contribuire finanziariamente alla realizzazione del sito con un finanziamento, a carico dell'ente territoriale che si candida a ospitarlo, nella misura minima di 25 milioni di euro, da trasferire nell'arco temporale di realizzazione degli edifici, come illustrato nella tabella 1 dell'allegato 1 dell'avviso tra la fine del 2018 e la fine del 2024;

considerato che:

- l'area deve avere una superficie minima compresa tra circa quattro e sei ettari e può essere completamente libera o essere già occupata da edifici che possono in parte essere adattati alle esigenze del Centro di ricerca;
- l'area da cedere in proprietà a titolo gratuito a Enea può essere già di proprietà dell'ente territoriale o di altro soggetto di cui l'ente territoriale abbia acquisito formalmente la disponibilità alla cessione;
- l'ente territoriale deve garantire la formale disponibilità a dotare l'area, nei tempi previsti, di tutte le autorizzazioni necessarie a realizzare il sito del Centro di ricerca;
- l'area messa a disposizione deve ospitare un centro di ricerca, il cui cuore sarà l'esperimento DTT e l'edificio che lo conterrà;
- l'area messa a disposizione deve essere adatta ad ospitare anche tutti quei servizi e quelle infrastrutture a sostegno dell'esperimento e dei ricercatori e delle imprese che saranno coinvolti nella costruzione ed esercizio;
- l'area deve, inoltre, avere caratteristiche tecniche ed ambientali che la rendano adatta a divenire sede di uno dei principali laboratori di ricerca italiani e centro di divulgazione scientifica su tematiche scientifiche, energetiche, ambientali e di sviluppo sostenibile;

vista la deliberazione della Giunta regionale 16 gennaio 2018, n. 1 – 6366 (Partecipazione del Piemonte all'avviso pubblico di Enea per una selezione finalizzata alla scelta di un sito per l'insediamento dell'esperimento DTT (Divertor Tokamak Test). Proposta al Consiglio Regionale);

preso, ancora, atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 1 – 6366 del 2018 pone in evidenza che:

- in considerazione del valore di questa infrastruttura tecnologica in termini di ricaduta economica, occupazionale e di valorizzazione del sistema della ricerca e delle imprese innovative presenti sul territorio, il sistema confindustriale regionale ha sollecitato l'interessamento del governo regionale su questo investimento ed ha ospitato, in data 14 dicembre 2016 presso l'Unione industriale di Torino, una presentazione del progetto a cura di Enea e che in quella sede:
 - i principali potenziali stakeholder di questa operazione ne hanno evidenziato l'interesse strategico e la Regione Piemonte è intervenuta manifestando il proprio interesse a valutare la possibilità di ospitare il progetto, che porterebbe indubbi benefici sul piano economico e dello sviluppo tecnologico, rafforzando il già competitivo sistema della ricerca regionale messo in campo dagli atenei e dai centri di ricerca piemontesi e portando sul territorio le competenze di un ente di ricerca nazionale, quale Enea;
 - il comune di Casale Monferrato ha manifestato il proprio interesse ad ospitare il sito, in considerazione del suo valore strategico in termini di sviluppo di un'area che gestisce da decenni le conseguenze di una difficile storia industriale, legata alla lavorazione dell'amianto e che ha subito significative perdite di attività economiche nel corso della sua storia recente, ma che, al contempo, possiede risorse e potenzialità quali la collocazione ottimale in una rete infrastrutturale di collegamento con i grandi centri e la disponibilità di aree rispondenti ai requisiti dell'investimento;
- al fine di approfondire tale ipotesi a seguito della pubblicazione dell'avviso, è stato organizzato un tavolo di lavoro presso gli uffici regionali, a cui hanno partecipato il Politecnico di Torino, l'Università degli studi di Torino e l'Università degli studi del Piemonte Orientale, l'Unione industriale di Torino, Confindustria Piemonte, la Compagnia di San Paolo, il comune di Casale Monferrato;

rilevato che, alla luce delle considerazioni riportate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1 – 6366 del 2018:

- tutti i soggetti presenti al tavolo hanno offerto la loro disponibilità a lavorare congiuntamente per costruire un dossier di candidatura per rispondere all'avviso e che il comune di Casale Monferrato ha confermato l'interesse a ospitare l'esperimento DTT, garantendo la possibilità di individuare un sito rispondente a tutti i requisiti tecnici indicati dall'avviso e dotato delle relative autorizzazioni, nell'ambito delle proprietà comunali, come da lettera dell'11 gennaio 2018, (protocollo del comune di Casale Monferrato n. 0001037 e protocollo della Regione Piemonte n. 582/A12000 dell'11.01.2018), in cui viene confermata la disponibilità di un'area pubblica di proprietà comunale in possesso dei requisiti tecnici ed amministrativi richiesti ai punti 4, 5, e 7 dell'avviso;
- il comune di Casale Monferrato ha formalizzato tale interesse con la deliberazione del Consiglio comunale 22 gennaio 2018, n. 2 (Atto di indirizzo in merito alla candidatura della Città di Casale Monferrato quale sito per un centro di ricerca da realizzarsi nell'ambito del bando Enea per il progetto DTT);
- oltre al contributo minimo di 25 milioni di euro, ogni milione aggiuntivo rappresenta un ulteriore punteggio di valutazione;
- oltre al contributo minimo di 25 milioni di euro, l'ente proponente deve garantire la copertura finanziaria di alcuni interventi aggiuntivi quali:
 - la realizzazione, qualora non ancora presenti, di tutte le eventuali necessarie opere di urbanizzazione primaria e le opere di adeguamento della rete viaria in tempi compatibili con la costruzione del Centro di ricerca;
 - la disponibilità di una interconnessione alla rete nazionale GARR, o, in alternativa, il formale impegno alla realizzazione di un collegamento in fibra ottica da 100 Gbps, entro il 2021;
 - l'estensione della linea elettrica capace di sostenere un carico di 300 MVA in continua;

preso atto, infine, che la deliberazione della Giunta regionale n. 1 – 6366 del 2018 ha rilevato che:

- a seguito dei contatti intercorsi con TERNA Rete Italia S.p.a., è emerso che ai fini della necessaria infrastrutturazione elettrica del sito, occorre prevedere interventi atti a implementare la connessione con la Rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN), mediante la realizzazione di raccordi da e verso la linea a 380 kV esistente “Trino - Castelnuovo” e di una stazione elettrica di consegna a 380 kV, nonché interventi atti a collegare la predetta stazione di consegna con l'utenza, mediante la realizzazione di una stazione elettrica di trasformazione e di una linea elettrica di collegamento tra quest'ultima e l'utenza con relativa sotto-stazione;
- ulteriori impegni finanziari sono ancora in fase di stima e potranno essere coperti grazie alla concorrenza di più soggetti tra quelli coinvolti nella candidatura e partecipanti al suddetto tavolo di lavoro;

d e l i b e r a

- 1) che la Regione Piemonte presenti la propria candidatura relativamente all'avviso pubblico di Enea per una selezione finalizzata alla scelta di un sito per l'insediamento dell'esperimento Divertor Tokamak Test (DTT), autorizzando la Giunta regionale a rispondere all'avviso medesimo con un dossier di candidatura elaborato secondo quanto illustrato in premessa e in collaborazione con i diversi soggetti citati, partendo dai due siti che il comune di Casale Monferrato ha individuato formalmente con la deliberazione 22 gennaio 2018, n. 2 e fornendo la documentazione tecnica richiesta dall'avviso; il comune dovrà garantire l'idoneità del sito di costruzione relativamente al rispetto di criteri di sicurezza ambientale e alla minimizzazione dei rischi di natura idrogeologica;
- 2) di prendere atto che l'autorizzazione a rispondere all'avviso pubblico avvia un procedimento che comporterà un onere a carico della Regione Piemonte di almeno 25 milioni di euro, più ulteriori oneri relativi agli interventi aggiuntivi dettagliati in premessa, attualmente in fase di

stima, che potranno essere coperti anche grazie alla concorrenza di alcuni dei soggetti tra quelli coinvolti nella candidatura e partecipanti al tavolo di lavoro organizzato presso gli uffici regionali, a cui hanno partecipato il Politecnico di Torino, l'Università degli studi di Torino e l'Università degli studi del Piemonte Orientale, l'Unione industriale di Torino, Confindustria Piemonte, la Compagnia di San Paolo, il comune di Casale Monferrato;

- 3) di impegnarsi, a fronte della candidatura regionale, ad adottare i provvedimenti necessari per individuare e definire gli ulteriori oneri legati alle opere di urbanizzazione, all'interconnessione alla rete nazionale GARR e all'estensione della linea elettrica, al fine di garantire la copertura finanziaria dell'impegno da assumere nel limite massimo di 35 milioni di euro, a copertura del contributo minimo richiesto dall'avviso e degli interventi aggiuntivi, come dettagliati in premessa e richiesti dall'avviso medesimo;
- 4) di confermare gli impegni finanziari a condizione che l'iter di approvazione nazionale dei finanziamenti per la costruzione di DTT si concluda positivamente, così come illustrato nel piano finanziario indicato nell'avviso e richiamato in premessa, e che, in particolare, siano confermati gli impegni del consorzio Eurofusion che coordina le ricerche europee sulla fusione per conto della Commissione europea;
- 5) di istituire, con un successivo atto, un Osservatorio permanente di valutazione e controllo, al fine di monitorare le diverse fasi di realizzazione del progetto, da quella preliminare fino a quella di smantellamento e bonifica del sito, in particolare in relazione alla predisposizione di piani di emergenza e di protezione civile, all'individuazione degli strumenti per la vigilanza e il monitoraggio epidemiologico sulla popolazione locale e alla predisposizione di azioni ispettive volte a prevenire la dispersione di sostanze pericolose nell'ambiente;
- 6) di predisporre un protocollo d'intesa con i ministeri competenti, per definire tempi, oneri e modalità di dismissione e riconversione del sito alla fine della fase operativa dell'esperimento DTT.

(omissis)